

## L'impatto del Corona Virus sui rifugiati palestinesi in Libano

### Panoramica generale

#### Le crisi del Libano in generale

Attualmente il Libano sta vivendo un rigido lockdown e coprifuoco nel tentativo di contenere la diffusione del COVID-19. Un enorme numero di persone ha contratto l'infezione. I reports riportano che per l'inadeguata disponibilità di cure sanitarie i pazienti aspettano sul pavimento fuori dagli ospedali a Beirut, dove il pronto soccorso è affollato e i letti per terapie intensive sono pieni.

Mentre si combatte per contenere l'infezione di COVID-19, dallo scorso anno il numero di persone colpite da estrema povertà è triplicato. Una analisi della situazione pubblicata dal report 2020 di Human Rights Watch World ha sottolineato il disperato bisogno nel paese. La vita dei cittadini libanesi e quella dei rifugiati sta diventando insostenibile. Il tasso di povertà è raddoppiato e quello di estrema povertà è triplicato<sup>1</sup>.

Gli effetti dell'esplosione al porto di Beirut (4 agosto 2020) sull'economia libanese e le catene di distribuzione hanno contribuito ad aggravare una già deteriorata situazione socio economica con l'ulteriore incremento della povertà e dell'estrema povertà che, secondo la Banca Mondiale<sup>2</sup>, ha raggiunto il 45% della popolazione libanese.

#### I rifugiati palestinesi in Libano

Dopo oltre 72 anni di residenza in Libano, il 45% del totale dei rifugiati palestinesi vive ancora nei 12 campi ufficiali sparsi nel paese. Le condizioni nei campi sono disastrose e caratterizzate da sovraffollamento, cattive condizioni abitative, disoccupazione, povertà, mancanza di accesso alla giustizia<sup>3</sup> e ai diritti civili.

Le condizioni di vita dei palestinesi fuori dai campi non sono buone. Il 55% dei rifugiati che vivono nei 156 campi informali chiamati Gatherings (aree adiacenti ai campi ufficiali)<sup>4</sup> soffrono la totale assenza di servizi. I Gatherings esulano dal mandato delle Nazioni Unite per il Soccorso e il Lavoro dei Rifugiati palestinesi in Medio Oriente (UNRWA), l'unico fornitore ufficiale dei servizi per i rifugiati palestinesi.

<sup>1</sup> <https://www.hrw.org/world-report/2020>

<sup>2</sup> <https://reliefweb.int/report/lebanon/beirut-port-explosion-impact-key-economic-and-food-security-indicators-august-2020>

<sup>3</sup> <https://www.unrwa.org/where-we-work/lebanon>

<sup>4</sup> The Palestinian-Lebanese Dialogue Committee (LPDC): Consensus in Palestinian Camps and Gatherings (2017)

La caduta dell'economia libanese colpisce i rifugiati due o tre volte più che i libanesi, portando i palestinesi al limite della sopravvivenza<sup>5</sup>. Lo scadere dei servizi UNRWA è stato in costante crescita dal 2010, e ha raggiunto il picco nel 2018 quando gli USA hanno interrotto il loro sostegno a UNRWA<sup>6</sup>. Nel 2019 una ingiusta decisione del Ministro del Lavoro libanese ha aumentato la disoccupazione tra la forza lavoro palestinese. Malgrado le intense proteste, poco è cambiato. Poi nel 2019, l'interruzione per le proteste popolari a livello nazionale ha eliminato qualunque speranza di un miglioramento economico.

Un altro fattore è la crisi siriana che ha aumentato il livello di vulnerabilità tra i palestinesi nei campi e nei gatherings. Ospitando i rifugiati palestinesi dalla Siria e i siriani (PRS), si sono aggiunte altre difficoltà economiche con il risultato che il tasso di estrema povertà ha raggiunto l'80%<sup>7</sup>. E mentre molti palestinesi sono stati colpiti gravemente dal Corona virus UNRWA registra che la disoccupazione nei campi è schizzata dal 65 al 90 per cento<sup>8</sup>. I social network tradizionali nei campi sono stati significativamente sfidati dall'afflusso dei rifugiati determinando un incremento di tensioni interne tra le comunità, strette tra una "distanza sovraffollata" e la necessità di lavoro.

### **La violenza quale risultato delle condizioni socio economiche**

Marginalizzati, privati dei basilari diritti, intrappolati nei campi, i rifugiati palestinesi sono privi di realistiche prospettive e speranze. Tali condizioni di vita alimentano comportamenti delinquenziali e criminali, specialmente tra i giovani. Secondo uno studio pubblicato da Norwegian People's Aid (NPA), I giovani palestinesi, poiché si trovano in una disperata situazione di stallo<sup>9</sup>, si sono rivolti a droghe e arruolamenti in fazioni armate e gruppi radicali che incoraggiano la violenza.

L'incremento della povertà causato dalle condizioni generali e dal lockdown per COVID ha aumentato il tasso di criminalità nell'intero paese. Casi di furti, rapine, assalti violenti e omicidi si ascoltano frequentemente nelle notizie giornalistiche. Rabbia e necessità sono i principali incentivi di chi le commette.

I campi palestinesi non sono avulsi da azioni simili. L'incremento della violenza domestica e nelle strade è frequente. Negli anni scorsi e ai primi del 2021, molti casi di omicidi nei campi sono stati riferiti dai notiziari nazionali<sup>10</sup>. La causa di molti di questi crimini è stato il furto, e per altri il risultato di litigi familiari. Inoltre recentemente, secondo i report, sono aumentate le vittime di violenze di genere. In breve, le crisi hanno esercitato una pesante influenza nella comunità palestinese in Libano dimostrata dall'incremento dell'abuso di droga e fumo, incremento della depressione e disturbi mentali, e incremento di problemi domestici sfociati in divorzi<sup>11</sup>

---

<sup>5</sup> <https://www.thenewhumanitarian.org/feature/2020/05/27/Lebanon-Palestine-coronavirus-aid>

<sup>6</sup> Ibid, 5

<sup>7</sup> <https://www.aa.com.tr/en/middle-east/ngos-offer-lifeline-to-palestinian-refugees-in-lebanon/2089203>

<sup>8</sup> Ibid, 5

<sup>9</sup> <https://daleel-madani.org/civil-society-directory/norwegian-peoples-aid-lebanon/resources/future-without-hope>

<sup>10</sup> <https://observers.france24.com/en/20200617-footage-shooting-death-mother-insecurity-shatila-camp-traffic-drug>

<sup>11</sup> <https://www.alzaytouna.net/2021/01/28/>

[التقدير الاستراتيجي\(124\): تأثيرات تطورات الأزمة اللبنانية على اللاجئين الفلسطينيين في لبنان](#)

## **COVID-19 – La situazione nei campi palestinesi**

UNRWA ha dichiarato che il totale di persone affette da Covid-19 tra i rifugiati palestinesi ha raggiunto i 4.681 casi dal principio della crisi. Durante l'incontro del Comitato di Salute del 2 febbraio 2021 UNRWA ha riportato che il numero dei casi attivi è di 660 e il totale dei decessi è di 163 persone al 27 gennaio; il maggior numero dei casi di decesso si registra tra gli anziani e tra coloro con malattie croniche. La prima settimana di febbraio ha avuto il record di casi positivi tra i palestinesi (519 nei campi del Sud e nei gatherings; 138 in quelli di Beirut e dintorni; 150 nel campo di Ein el Hilweh a 175 nell'area di Saida).

Riguardo i vaccini, UNRWA ha informato che il Ministro della Salute del Libano ha confermato che i rifugiati palestinesi saranno inclusi nel piano di vaccinazione gratuita nazionale. Come per i libanesi, la vaccinazione sarà effettuata secondo le priorità previste negli standard del WHO. In Libano, tra i rappresentanti di UNICEF e il "Disaster Management Committee" è stato concordato di collaborare a individuare centri di vaccinazione vicino ai campi palestinesi e ai gatherings. La vaccinazione sarà suddivisa in fasi. La prima fase include lavoratori nel settore della salute e gli anziani al di sopra dei 75 anni, oltre ai pazienti che soffrono di malattie pericolose in caso di contrazione dell'infezione.

Il COVID-19 comporta rischi particolari per le sovraffollate dimore che i palestinesi devono chiamare case, mentre navigano in campi affetti da condizioni antigieniche e infrastrutture decadenti<sup>12</sup>. Secondo gli esperti, le persone appartenenti a gruppi a basso reddito sono i più colpiti dalla pandemia. I palestinesi in Libano sono tra loro.

Stante la pressione della situazione economica, i rifugiati palestinesi nei campi tendono a trascurare le misure di sicurezza necessarie a proteggere se stessi dalla pandemia. Essi privilegiano la necessità di procurare cibo per le loro famiglie piuttosto che spendere denaro per materiale igienizzante e maschere protettive.

## **Conclusioni**

UNRWA è in una seria crisi finanziaria fin dal 2015 e ciò va a discapito dei principali servizi ai rifugiati palestinesi. Le Organizzazioni non Governative hanno intensificato gli sforzi per facilitare la situazione dei rifugiati che soffrono del taglio dell'assistenza in molteplici servizi (dalla salute all'educazione, alle razioni di cibo) nel tentativo di andare incontro almeno parzialmente alle loro necessità primarie.

Delle cinque aree in cui opera UNRWA (Siria, Giordania, Libano, Gaza, Cisgiordania), i Palestinesi in Libano sono quelli che più soffrono della crisi finanziaria dell'organismo. Oltre al loro status non riconosciuto dal governo libanese, i palestinesi devono far fronte alla discriminazione e al razzismo nei loro confronti. L'assenza di integrazione con la comunità locale rende le condizioni più difficili. Nella stessa situazione si trovano anche i palestinesi arrivati dalla Siria (PRS). La loro presenza in Libano si aggiunge al già sovraccarico budget di UNRWA.

---

<sup>12</sup> [Ibid.](#), 7

## **The National Institution of Social Care and Vocational Training/Beit Atfal Assumoud**

The National Institution of Social Care and Vocational Training (NISCVT) lavora in questo contesto e punta ad assistere chi è più in difficoltà con un approccio multi dimensionale. I servizi offerti richiedono: l'identificazione dei soggetti vulnerabili, il coordinamento e l'offerta di salute mentale e servizi di supporto psicologico; la gestione e il supporto psicologico ai sopravvissuti alla violenza di genere; la protezione dell'infanzia; l'impegno, accanto agli esperti, a sostegno dei diritti dei rifugiati palestinesi.

NISCVT, conosciuta come Beit Atfal Assumoud, è una organizzazione umanitaria, non settaria, non governativa e non è collegata ad alcun gruppo religioso. Fondata nell'agosto 1976 in risposta all'eccidio di Tal Al Zaatar, NISCVT eroga servizi ai rifugiati palestinesi in Libano (PRL), ai palestinesi sfollati dalla Siria (PRS), ai siriani (SIR) e a persone di altra nazionalità che vivono nei campi e nei gatherings.

NISCVT-BAS contribuisce allo sviluppo della comunità palestinese in Libano. Agisce con riguardo alle necessità delle famiglie attraverso progetti bilanciati nel genere, promuovendo le potenzialità e le abilità dei bambini, dei giovani, dei genitori o dei loro tutori.

I programmi di NISCVT includono:

- Sponsorship di bambini di famiglie in difficoltà, asili, anziani e bambini con multiple necessità "MSN" attraverso il progetto Family Happiness Program;
- Programmi di salute e ambulatori: Salute mentale, Salute della riproduzione e Peer Education (scambio di conoscenze ed esperienze tra pari; ambulatori pediatrici, dentistici e sostegno psico-sociale;
- Programmi di educazione: Asili, classi di sostegno scolastico e classi per casi speciali, abbandono scolastico e corsi professionali;
- Programmi per le donne: ricamo, consapevolezza, e attività ricreative;
- Programmi di arte e cultura; eventi culturali, bande musicali, biblioteche, gruppi di danza, laboratori di computer, cori, programmi di scambio culturale, disegno, artigianato;
- Sports: Il gruppo sportivo NISCVT-BAS è stato fondato nel 1989 nel centro di Nahr El-Bared per dare l'opportunità ai ragazzi di praticare diverse attività quali: calcio, ping pong, maratone e scacchi.
- Scouts: la disciplina fortifica l'identità, la cooperazione e con gli altri doveri dello scout gioca un ruolo importante nella costruzione della personalità. Le attività degli scout includono la banda di cornamuse che partecipa a eventi nazionali e occasioni sociali e a festival locali e all'estero.
- NISCVT-BAS gestisce 12 centri, di cui 10 all'interno dei campi e 2 all'esterno. Sono situati in: Beirut, South Lebanon (Saida and Tyre areas), North Lebanon, and Bekaa (Baalbek). Inoltre BAS raggiunge anche i palestinesi nei gatherings sparsi in Libano.

Fino a quando il governo libanese non sarà in grado di assicurare la sicurezza alimentare e il monitoraggio dei prezzi, **NISCVT continuerà ad effettuare le necessarie modifiche ai programmi.**

**I meccanismi di intervento si focalizzeranno sul colmare il gap tra le necessità dei residenti, indispensabili alla loro sopravvivenza, oltre a provvedere al supporto psicologico alle famiglie e alla distribuzione di pacchi alimentari per coloro maggiormente affetti dalla crisi in atto.**

Ricevuto da NISCVT/Assumoud l'8 febbraio 2021

*Traduzione a cura di ULAIA onlus*